



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 1751

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto ritratto di ragazzo

Titolo Ritratto di ragazzo con fiordaliso

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Faenza

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Comunale di Faenza

Denominazione spazio viabilistico Via S. Maria dell'Angelo, 9

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 1751

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1955

Validità ca.

A 1960

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE**AUTORE**

Autore Bueno Xavier

Dati anagrafici / estremi cronologici 1915/ 1979

Sigla per citazione S08/00008200

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio/ sabbia

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 70

Larghezza 50

Varie 95,5x76 con cornice

DATI ANALITICI**ISCRIZIONI**

Classe di appartenenza documentaria

Posizione in alto a sinistra

Trascrizione Xavier Bueno

Notizie storico-critiche

Il dipinto della collezione Vallunga, che non compare nel catalogo generale delle opere di Bueno, né sui principali cataloghi di mostre dell'artista, si iscrive tra le opere della fine degli anni '50 e gli inizi degli anni '60, tra gli adolescenti di Petrolio (1954-56, collezione Milano, Fiorellini; Fiesole, Bianco), l'utilizzo del piano di appoggio in Bambina, del 1958 (collezione Forte dei Marmi, Faustini; Fiesole, Bianco); il Bambino al tavolo con garofano, del 1960 (ivi) e il Ragazzo con violino, del 1964 (ivi). Con il Bambino al tavolo con garofano, l'opera faentina condivide l'impaginazione spaziale, con il mezzo busto del bimbo tagliato da un piano ribaltato, e la presenza dolente e misera del fiore abbandonato, forse «concisa allusione alla povertà, all'umiltà e alla magrezza dei beni che l'uomo possiede» (L. Carluccio, in ivi). Identico è invece il modello utilizzato nella tela oggi alla Pinacoteca di Faenza e quello del Ragazzo con violino, opera definita da De Micheli «metafora desolata di un intero popolo ingiustamente oppresso» (M. De Micheli 1976, in ivi). Oltre l'immagine affiora qui sulla superficie lacinata della tela la storia personale dell'artista, che è anche metafora della condizione dell'uomo di fronte alla storia: dopo la sconfitta delle forze popolari soverchiate dai franchisti con l'intervento di Hitler e Mussolini, Bueno fu costretto all'esilio. Ma come scrisse Carluccio, «la Spagna è rimasta nel sangue e nella cultura di Xavier Bueno, come sentimento e come nostalgia» (L. Carluccio, in ivi). Si tratta allora di un'immagine di quella memoria ferita che ancora ritorna e forse anche di un ritratto preciso, a cui potrebbe alludere il fiordaliso, simbolo di amicizia fedele. Memoria e realtà vista, dunque, come scrisse Quasimodo nel 1965 (in ivi). Appare ancora una volta calzante il pensiero di De Micheli quando scriveva che «i ragazzi che popolano le sue tele hanno l'evidenza di un ricordo fermo, concentrato e fisso: il ricordo squallido e dolce delle periferie del paese dove ha passato l'infanzia. Questa è la sua Spagna, ogni altra cosa è sparita, assorbita da uno spazio ceco» (M. DE MICHELI 2000, p. 183). Questo testo è parte della scheda di Alessandra Bigi Iotti per il catalogo della Collezione Bianchedi-Bettoli/Vallunga pubblicato da Bononia University Press nella collana Cataloghi dell'Istituto per i Beni Artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Note	vista frontale

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2012
Sigla per citazione	00041725
V., pp., nn.	pp. 58-59

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2011
Nome	Manfredi M.